



COMUNE DI FARRA DI SOLIGO

PROVINCIA DI TREVISO

COPIA

Deliberazione n. **42** del **16-09-2019**
immediatamente eseguibile

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione Straordinaria - Seduta di Prima convocazione

Oggetto: **Controversia con gli espropriati delle aree ricomprese negli ambiti di P.I.P. denominati Soligo e Col San Martino. Approvazione dello schema di transazione e dello schema di costituzione di atto di pegno sulle azioni di società partecipata.**

L'anno **duemiladiciannove** addì **sedici** del mese di **settembre** alle ore 19:00 nella residenza municipale, per determinazione del sindaco, si è riunito il Consiglio comunale.

Eseguito l'appello, risultano:

PERENCIN MATTIA	Presente
ANDREOLA MICHELE	Presente
SPADETTO SILVIA	Presente
MEROTTO MANUELA	Presente
GUIZZO STEFANO	Presente
TOGNON MASSIMO	Presente
BIANCO MARIA TERESA	Presente
CIETTO ERICA	Presente
ZANETTE MIRCA	Assente
DE ROSSO NATALINA	Presente
NARDI GIUSEPPE	Presente
BRESSAN STEFANO	Presente
NADAI ELISA	Presente

Partecipa alla seduta il Segretario del Comune dott.ssa BASSANI MANUELA.

Il sig. PERENCIN MATTIA, nella sua qualità di SINDACO, assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i consiglieri:

NADAI ELISA
MEROTTO MANUELA
CIETTO ERICA

Oggetto: **Controversia con gli espropriati delle aree ricomprese negli ambiti di P.I.P. denominati Soligo e Col San Martino. Approvazione dello schema di transazione e dello schema di costituzione di atto di pegno sulle azioni di società partecipata.**

Il Sindaco illustra l'argomento.

Tutti gli interventi sono contenuti nell'allegato n.01 della presente deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATI i seguenti provvedimenti:

- deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 21.03.2019, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale sono stati approvati il Bilancio di Previsione del 2019 - 2021 e i relativi allegati ed è stata presentata la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2019 – 2021;
- deliberazione della Giunta Comunale n. 31 del 25.03.2019 con la quale è stato approvato il Piano esecutivo di gestione – parte finanziaria, con attribuzione definitiva delle risorse finanziarie ai Responsabili dei servizi;
- deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 29.04.2019, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il rendiconto della gestione per l'esercizio 2018, con suddivisione dell'avanzo di amministrazione come di seguito specificato:

Composizione del risultato di amministrazione 2018	€ 3.626.021,07
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2018	€ 49.657,24
Fondo contenzioso al 31.12.2017	€ 305.895,00
Indennita' di fine mandato sindaco	€ 5.992,77
Totale parte accantonata	€ 361.545,01
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
Vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	€ 216.005,36
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	€ 1.717.292,50
Totale parte vincolata	€ 1.933.297,86
Totale parte destinata agli investimenti	€ 138.175,36
Totale parte disponibile	€ 1.193.002,84

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Comunale n.69 del 10.08.2019 ad oggetto “Assistenza alle trattative con Espropriati ed Assegnatari di Aree P.I.P. Soligo e Col San Martino. Redazione atti di perfezionamento intese. Affidamento incarico legale Avvocato d'Alesio Antonio”;

PRESO ATTO delle trattative con gli espropriati delle aree ricomprese negli ambiti di P.I.P. denominati Soligo e Col San Martino, più avanti anche solo Espropriati, volte a convenire una soluzione a saldo e stralcio che eviti la nomina di un commissario *ad acta*, siccome prevista nelle sentenze del T.A.R. Veneto in funzione di Giudice dell'Ottemperanza n. 345, 346 e 347 del 2019;

CONSIDERATO che:

- a) con Deliberazioni del Consiglio Comunale di Farra di Soligo n. 47/1997, n. 28/1998 e n. 41/1999 sono stati approvati i Piani per Insediamenti Produttivi per gli ambiti denominati Soligo e Col San Martino;
 - b) sin dal 1999 è insorta una controversia tra l'Ente Comune e gli Espropriati per la determinazione delle indennità spettanti a questi ultimi, sfociata nelle seguenti sentenze della Corte d'Appello di Venezia:
 - sentenza n° 2189/2013 del 13.06.2013, depositata in data 26.09.2013, notificata in data 10.07.2014, relativa alla causa RG 2450/99 avente per oggetto “opposizione di indennità di esproprio” relativamente al PIP di Col San Martino, con la quale il Comune di Farra di Soligo è stato condannato al deposito, presso la competente Cassa Depositi e Prestiti, della somma complessiva di € 2.722.426,00 oltre a rivalutazione monetaria, interessi legali e ulteriori spese di lite;
 - sentenza n° 498/2014 del 21.11.2014, depositata in data 27.02.2014, notificata in data 28.10.2015, relativa alla causa RG 1873/10 avente per oggetto “opposizione all'indennità di esproprio – causa Titton” inerente il PIP di Soligo, con la quale il Comune di Farra di Soligo è stato condannato al deposito, presso la competente Cassa Depositi e Prestiti, della somma complessiva di € 986.108,23 (indennità esproprio mappali n° 62 -163 e 138 – 178) oltre all'ulteriore indennità di occupazione del mappale 34, agli interessi legali ed alle spese di lite;
 - sentenza n° 2023/2014 del 17.06.2014, depositata in data 27.08.2014, notificata in data 05.12.2014, relativa alla causa RG 1781/99 avente per oggetto “opposizione all'indennità di esproprio – causa Stella Germana + altri” inerente il PIP di Soligo, con la quale il Comune di Farra di Soligo è stato condannato al deposito, presso la competente Cassa Depositi e Prestiti, della somma complessiva di € 4.483.171,50 (derivante dalla somma dell'indennità di esproprio pari ad € 4.303.786,50 e di occupazione d'urgenza pari ad € 179.585,00 relativa ai mappali dei ricorrenti e per le rispettive quote di proprietà) oltre agli interessi di legge ed alle spese di lite e CTU;
 - c) l'Ente Comune proponeva ricorso per Cassazione avverso le Sentenze della Corte d'Appello di Venezia;
 - d) due delle tre Sentenze della Corte d'Appello di Venezia venivano confermate in toto, e cioè la n. 498/2014 con la sentenza della Suprema Corte di Cassazione n. 41/2017 e la n. 2023/2014 con la sentenza della Suprema Corte di Cassazione n. 970/2017, mentre la terza sentenza, la n. 2189/2013 è stata confermata solo in parte dalla sentenza della Suprema Corte di Cassazione n. 278/2017, che ha escluso l'indennizzo ex art. 17 L. 865/71 e la rivalutazione monetaria;
 - e) la sentenza n. 2189/2013 è stata messa in esecuzione dagli Espropriati, che hanno pignorato il conto tesoreria dell'Ente Comune, radicando il processo di esecuzione n.R.G. 2715/2016 Es.Mob.;
 - f) l'Ente Comune ha proposto opposizione all'esecuzione e il relativo giudizio, a seguito di riassunzione, si è concluso in data 17 luglio 2019 con la rinuncia da parte dell'Ente Comune all'opposizione all'esecuzione e da parte degli Espropriati al pignoramento ed alle opposizioni agli atti esecutivi nel frattempo dispiegate, il tutto a spese compensate;
 - g) gli Espropriati hanno impugnato avanti al T.A.R. Veneto (n.R.G. 76/2018) la Delibera Consiliare n.17 del 23.07.2018 avente ad oggetto l'approvazione della proposta di modifica dello Statuto della Società Asco Holding s.p.a., corrente in (31053) Pieve di Soligo (TV) Via Verizzo al civico 1030 (con cod. fisc. e p.IVA 03215740261), nella quale l'Ente Comune detiene una partecipazione pari al 3,15% del capitale sociale, giudizio questo pendente ancora oggi in primo grado;
 - h) gli Espropriati, atteso il passaggio in giudicato delle Sentenze della Corte d'Appello di Venezia, hanno proposto avanti al T.A.R. Veneto n. 4 giudizi di ottemperanza (n.R.G. 370/2018, n.R.G. 808/2018, n.R.G. 820/2018 e n.R.G. 966/2018), nei quali hanno richiesto la nomina di un commissario *ad acta* onde ottenere tramite questo il pagamento delle somme loro spettanti, la fissazione di un astreinte e l'annullamento di talune Deliberazioni Consigliari a contenuto finanziario;
 - i) il T.A.R. Veneto ha deciso i giudizi di ottemperanza di cui è parola al punto “h” che precede con n. 3 sentenze (n. 345/2019, n. 346/2019 e n. 347/2019), oramai inoppugnabili, nelle quali ha riconosciuto il diritto degli Espropriati di ottenere da parte dell'Ente Comune il pagamento di quanto stabilito dal combinato disposto delle Sentenze della Corte d'Appello di Venezia e di quelle della Suprema Corte di Cassazione nel termine di 90 giorni dalla notifica delle pronunce, pena la nomina di un commissario *ad*
- Comune di Farra di Soligo - Deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 16-09-2019

acta, mentre non ha accolto le altre pretese degli Espropriati;

- j) la notifica delle sentenze di ottemperanza di cui al punto "i" che precede interveniva in data 26.03.2019;
- k) a partire dal giugno 2019 si sono infittiti i contatti tra le Parti, onde convenire un accordo che, a fronte di un pagamento a saldo e stralcio in favore degli Espropriati, fissasse in tempi certi, contenuti e garantiti, il versamento delle somme convenute;

RICHIAMATI i punti sulla base dei quali è stato perfezionato lo schema di accordo a saldo e stralcio con gli Espropriati, il cui testo è stato concordato tra l'avvocato del Comune e l'avvocato degli Espropriati medesimi e trasmesso a questo Comune come da testo allegato (Allegato "A"):

- riconoscimento agli Espropriati delle seguenti somme:

P.I.P. Soligo (sentenza "*Stella + altri*" n. 970/2017) per mq. 80.557, € 70,00 il mq.,

P.I.P. Soligo (sentenza "*Titton + altri*" n. 43/2017) per mq. 18.605, € 63,00 il mq.,

P.I.P. Col San Martino (sentenza "*Ballesto + altri*" n. 278/2017) per mq. 47.264, € 63,00 il mq.,

P.I.P. Soligo indennità di occupazione + interessi, mappale 34 per mq. 8.045 + 540, € 3,50 il mq.;

- deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia nel rispetto delle seguenti scadenze:

a. il 40%, dedotto l'acconto di € 1.183.623,16 già versato il 24.07.2019, entro il 30 settembre 2019;

b. il 20% entro il 31 dicembre 2019;

c. il 20% entro il 30 aprile 2020;

d. il 20% entro il 30 giugno 2020;

- la mancata puntuale osservanza delle dette scadenze, trascorso il periodo di tolleranza di 30 (trenta) giorni, comporterà la decadenza del beneficio del termine concesso all'Amministrazione e darà diritto agli Espropriati di agire nelle forme ritenute più opportune anche a mezzo di commissario *ad acta* per il recupero di tutto quanto di loro spettanza;

- a garanzia del puntuale versamento delle somme convenute, il Comune di Farra di Soligo costituirà, contestualmente alla sottoscrizione dell'atto transattivo non novativo con gli Espropriati, un pegno sulle azioni Asco Holding in sua proprietà, il cui testo è stato concordato tra l'avvocato del Comune e l'avvocato degli Espropriati, e trasmesso a questo Comune come da testo allegato (Allegato "B"), escutibile trascorsi 30 (trenta) giorni dalla scadenza infruttuosa dei termini per i versamenti suddetti;

- eseguita integralmente l'intesa transattiva, verranno abbandonati a spese compensate tutti i giudizi pendenti che contrappongono l'Ente Comune agli Espropriati;

CONSIDERATO che sulla base dei valori sopra riportati l'accordo prevede:

- il riconoscimento agli Espropriati di un importo complessivo di € 9.818.784,50 (rispetto a quanto previsto dalle sentenze pari ad € 11.087.612,80) e il versamento alle scadenze sopra riportate dell'importo residuo di € 7.151.840,48, di cui € 1.183.623,16 già versati il 24.07.2019,
- l'impegno da parte degli Assegnatari di un importo complessivo (comprensivo dell'indennità di esproprio iniziale) di € 7.094.383,21 di cui € 4.941.775,33 da versare alle scadenze previste dagli accordi transattivi,
- l'intervento da parte dell'Ente con un importo complessivo di € 2.724.401,29 di cui € 897.959,30 già versati nell'esercizio 2016 a seguito del vincolo dell'avanzo di amministrazione,
- il finanziamento dell'importo residuo che l'Ente deve versare per la conclusione dell'accordo, pari ad € 1.826.441,99, utilizzando gli € 800.000,00 derivanti dal vincolo sull'avanzo già costituito con deliberazione del Consiglio Comunale n.33 del 27.12.2018 e la restante parte ponendo un ulteriore vincolo pari ad € 1.026.441,99 sulla quota dell'avanzo di amministrazione 2018 disponibile, il cui importo complessivo di € 1.193.002,83 consente tale operazione;

PRESO ATTO del parere sulla legittimità e convenienza dell'accordo transattivo in oggetto sottoscritto dagli avvocati Antonio d'Alesio e Giuseppe Franco Ferrari, a cui è allegata la Relazione del Responsabile del Servizio Finanziario in merito alla sostenibilità dell'operazione, sia da un punto di vista delle risorse di bilancio che dei flussi di cassa (Allegato "C");

RITENUTO pertanto di approvare l'allegato schema di accordo transattivo dal momento che la sua sottoscrizione consentirà, in sintesi, di evitare il commissariamento e la definitiva chiusura della posizione debitoria dell'Ente, situazione che ha vincolato pesantemente l'attività amministrativa con il pignoramento del conto di Tesoreria e conseguenti gravi danni per le aziende fornitrici relativamente alle spese escluse dai servizi considerati impignorabili (tra cui anche le spese sociali), il contenimento delle spese correnti con

taglio dei contributi agli enti e alle associazioni, le pesanti limitazioni nelle possibilità di investimento con rinuncia da parte di ditte appaltatrici già affidatarie di appalti; consentendo altresì la cessazione di tutti i contenziosi in atto, contenziosi che durano ormai da vent'anni, evitando, infine, di intraprendere azioni legali nei confronti degli Assegnatari per il recupero del credito vantato dall'Ente per le posizioni che hanno aderito all'accordo (91%), con chiusura definitiva della controversia dagli stessi promossa ed ancora pendente davanti al T.A.R. Veneto. ;

VISTO il parere favorevole sul presente provvedimento espresso dal Revisore Contabile (Allegato "D");

VISTI i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica espressi dal Responsabile dell'Area Tecnica e dal Responsabile del Servizio Finanziario Contabile, ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 18.08.2000 n. 267;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile, attestante la copertura finanziaria, espresso dal Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n° 267;

CON la seguente **VOTAZIONE** espressa in forma palese per alzata di mano

Favorevoli: 8

Contrari: 4 (Nardi, Bressan, Nadai, De Rosso)

Astenuti: 0

DELIBERA

1. Di dare atto di quanto in premessa riportato quale parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, lo schema di accordo transattivo, non novativo, da sottoporre alla firma degli espropriati (Allegato "A") e lo schema dell'atto di pegno da costituire sulle azioni Asco Holding di proprietà dell'Ente (Allegato "B"), i cui testi sono stati concordati tra l'avvocato del Comune e l'avvocato degli Espropriati, e trasmessi a questo Comune come da testi allegati quale parte integrante e sostanziale;
3. Di vincolare per l'importo di € 1.026.441,99 la quota dell'avanzo di amministrazione 2018 disponibile, a copertura di quanto l'Ente dovrà versare in sede di accordo transattivo agli Espropriati;
4. Di dare atto che sul presente provvedimento è stato acquisto un parere sulla legittimità e convenienza dell'accordo sottoscritto dagli avvocati Antonio d'Alesio e Giuseppe Franco Ferrari, con allegata la Relazione del Responsabile del Servizio Finanziario in merito alla sostenibilità finanziaria dell'operazione, sia da un punto di vista delle risorse di bilancio che dei flussi di cassa, parere allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (Allegato "C");
5. Di dare atto che sul presente provvedimento il Revisore del Conto ha espresso parere favorevole, parere allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (Allegato "D");
6. Di demandare al Sindaco, coadiuvato dall'avv.d'Alesio, la sottoscrizione dell'accordo transattivo, oltre che l'atto di pegno, i cui schemi sono stati approvati con la presente deliberazione, dando atto che in sede di perfezionamento e sottoscrizione dei medesimi potranno essere introdotte, se del caso, modifiche non sostanziali.

Quindi, stante l'urgenza di darvi attuazione, derivante dai termini contenuti nello schema di accordo

IL CONSIGLIO COMUNALE

con la seguente successiva e separata votazione espressa in forma palese per alzata di mano:

Favorevoli: 8

Contrari: 4 (De Rosso, Nardi, Bressan, Nadai)

Astenuti: 0

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del decreto legislativo n. 267 del 18.08.2000.

*** **

Si esprime parere favorevole in ordine alla Regolarita' Tecnica, per quanto di competenza e ciò ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Il Responsabile del Servizio
f.to BARATTO dott.ssa CRISTINA

Si esprime parere favorevole in ordine alla Regolarita' Tecnica, per quanto di competenza e ciò ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Il Responsabile del Servizio
f.to BONET dott. ALESSANDRO

Si esprime parere Favorevole in ordine alla Regolarita' Contabile attestante la copertura finanziaria, per quanto di competenza e ciò ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Il Responsabile del Servizio
f.to BARATTO dott.ssa CRISTINA

Controversia con gli espropriati delle aree ricomprese negli ambiti di P.I.P. denominati Soligo e Col San Martino. Approvazione dello schema di transazione e dello schema di costituzione di atto di pegno sulle azioni di società partecipata.

16.33 Sindaco 35.24

Passiamo ora al quarto punto all'ordine del giorno per la quale ho chiesto fosse presente oltre che alla Responsabile dell'Ufficio Ragioneria, al Revisore e anche all'Avvocato del Comune "Controverse con gli espropriati delle aree ricomprese negli ambiti P.I.P. denominati Soligo e Col San Martino. Approvazione dello schema di transazione e dello schema di costituzione di atto di pegno sulle azioni di società partecipata".

Questa sera arriviamo a un punto importante per quanto riguarda il Comune di Farra di Soligo appunto lo schema transativo che andremmo ad approvare sia nei confronti dei lottizzanti sia nei confronti degli espropriati questa sera, è un punto importante per la Comunità di Farra di Soligo per la quale fin dal nostro insediamento ci siamo impegnati a portare avanti e quindi oggi a mettere un punto fisso e un punto fermo su quello che su quella ormai è una vicenda che si trascina da troppo tempo. Proprio per perchè in questi mesi sono stati dei mesi molto faticosi, sia per noi amministratori e anche per gli uffici, per tutte le persone che hanno lavorato e collaborato per arrivare oggi a questi schemi di transazione e proprio perchè non ho voluto mai rilasciare troppe dichiarazioni su ...su questa vicenda proprio per rispettare quelli che erano gli accordi e quella che era la transazione che si andava a fare proprio perchè era una trattativa e non ho neanche mai e non abbiamo neanche mai voluto rispondere a quelli che sono stati gli attacchi non troppi velati da parte di alcuni gruppi di minoranze e proprio per questo e proprio perchè questa sera non voglio lasciare nulla al caso ho scritto una... una relazione che leggerò e poi passerò appunto la parola all'Avvocato che ci relazionerà su quelli che sono i termini degli accordi.

Mi permetto di dare lettura al Consiglio e alla cittadinanza qui presente di questo scritto in merito al ventennale contenzioso relativo alle aree Pip, per illustrare i termini della vicenda e sintetizzare quanto fatto finora dall'Amministrazione che da quattro mesi orgogliosamente rappresento per porre fine ad una questione che da troppo tempo travolge il nostro amato Comune.

Molto si è detto e scritto in tutti questi anni relativamente a tale complessa questione: si poteva essere favorevoli o meno alla realizzazione delle aree Pip, si poteva essere d'accordo o meno con le decisioni espresse dai vari Giudici che negli anni si sono pronunciati al riguardo (sia in merito alla legittimità della procedura amministrativa seguita a suo tempo, sia in merito alla determinazione dell'indennità di esproprio delle aree che – ricordo – è stata fatta dalla Provincia di Treviso), si poteva essere d'accordo o meno riguardo ai valori dei terreni espropriati così come periziati e riconosciuti dai Giudici.

Quel che è certo è che con i SE e con i MA non si poteva più andare da nessuna parte.

Se poi vogliamo considerare che molti di noi seduti a questo Consiglio, quando si è iniziato a parlare a Farra di Soligo di Piani di insediamento produttivi, avevano da poco iniziato le scuole primarie, allora ci rendiamo veramente conto di quanto tempo sia ormai passato.

Quando abbiamo deciso di candidarci, lo abbiamo fatto con senso di responsabilità, sapendo quella che sarebbe stata la situazione che ci saremo trovati a dover gestire laddove – come poi è stato - fossimo stati noi a vincere le elezioni, consci del fatto che non avremo avuto la bacchetta magica, ma con la ferma volontà di affrontare direttamente e concretamente la vicenda sin dal primo giorno, visto che la situazione era ormai giunta ad un punto di non ritorno, evitando di sollevare inutili polemiche e di nascondersi dietro a un controproducente vittimismo, come fatto anche in passato.

Non a caso, il punto più importante del nostro programma elettorale verteva sulla nota questione relativa ai contenziosi delle aree Pip e sull'impegno di questo gruppo ad adoperarsi fin da subito per trovare una soluzione che mettesse fine alla vicenda che per troppi anni ha creato tensioni e disagi all'intera collettività.

Questo è ciò che abbiamo scritto nel programma:

"Consapevoli che il primo problema da affrontare è il contenzioso ormai ventennale relativo alle aree PIP. Lo faremo fin da subito! Siamo fiduciosi che un concreto intervento da parte dell'Amministrazione - "mettendoci la faccia" - nel definire un percorso che venga condiviso tra tutte le parti sia l'unica strada per risolvere questa annosa questione, trovando finalmente un'intesa che soddisfi coloro che, da molti anni, combattono per il risarcimento dovuto e riconosciuto in ogni grado di giudizio e allo stesso tempo, dall'altra parte, gli imprenditori che creano e garantiscono posti di lavoro anche per i nostri concittadini. Perseguiamo tutte le strade possibili evitando il dissesto economico del Comune facendo in modo che non siano i cittadini a dover pagare introducendo nuove tasse. Nessuna scusa e nessun intermediario: serve una Amministrazione che parli con la gente e metta in atto la politica di mediazione necessaria per ripartire, voltare pagina e ridare luce ad un paese troppo spesso ingessato e marchiato di immobilismo e vittimismo."

Ed è quello ed è questo quello che abbiamo fatto e che stiamo andando a concludere.

Fin dal giorno del nostro insediamento ci siamo attivati da un lato per evitare che gli espropriati richiedessero dopo il 19 di giugno (termine dato al Comune per provvedere al versamento delle somme individuate in via definitiva dalla Corte di Cassazione a titolo di indennità di esproprio) l'insediamento di un commissario di un commissario prefettizio (già nominato dal T.A.R. Veneto in funzione di Giudice dell'Ottemperanza con le sentenze n. 345, 346 e 347 del 2019) e, dall'altro lato, per poter ritornare ad essere operativi con il conto tesoreria, cosa non del tutto scontata ma che qualcuno tende oggi a dimenticare e a non considerare.

Mi permetto al riguardo di ricordare che da Novembre 2018 il conto corrente del comune era sostanzialmente pignorato, situazione che ha pesantemente vincolato e fortemente penalizzato l'attività amministrativa dell'Ente, con conseguenti gravi danni per le aziende fornitrici relativamente alle spese escluse dai servizi considerati impignorabili, tra cui anche le spese sociali, con il necessario contenimento delle spese correnti e l'inevitabile taglio dei contributi agli enti e alle associazioni, con necessarie limitazioni alle possibilità di investimento, oltre ai numerosi recessi dagli appalti da parte di ditte già affidatarie.

In altre parole, la situazione in cui versava l'Ente al momento del nostro insediamento era davvero insostenibile.

Come si poteva pensare di continuare con una situazione di stallo di questo tipo? Con oltre 350 mila euro di bollette e fatture da pagare? Con decreti ingiuntivi chiesti e ottenuti dai vari fornitori/appaltatori per i corrispettivi non pagati? E con il rischio di trovarsi dopo appena 23 giorni dall'elezione di fatto con un commissario che per far fronte al debito del Comune avrebbe inevitabilmente messo in ginocchio l'intera comunità (alzando le tasse comunali, tagliando ulteriormente le spese, vendendo i beni del Comune)?

Per questi motivi il 29 Maggio, dopo l'incontro con il legale del Comune tenutosi il 28 di maggio (giorno successivo l'esito della consultazione elettorale) in cui è stato fatto il punto della situazione, si è provveduto a presentare al giudice dell'esecuzione dott.ssa Grecu la richiesta di svincolo del conto di tesoreria del Comune. Lo stesso giorno, il sottoscritto accompagnato dall'Avvocato del Comune e dall'Assessore Silvia Spadetto abbiamo incontrato il Prefetto di Treviso per un aggiornamento della situazione in essere e per un confronto sulla corretta procedura da seguire.

Come promesso nel corso della campagna elettorale (promessa che i nostri avversari avevano giudicato non senza polemiche irrealizzabile), entro dieci giorni dall'insediamento ho provveduto a convocare gli espropriati e il loro legale ad un tavolo di confronto poi tenutosi il giorno 10 giugno 2019 alla presenza di tutta la Giunta Comunale, dell'Avvocato del Comune e dei relativi tecnici.

Si è quindi concretizzata una svolta epocale nella vicenda, in quanto per la prima volta entrambe le parti in causa si sono sedute allo stesso tavolo: un tavolo che, visto l'atteggiamento concreto e propositivo dell'attuale Amministrazione e degli espropriati, ha in poco tempo permesso al Comune da un lato di ottenere lo svincolo del conto corrente e, dall'altro lato, di evitare che gli espropriati presentassero istanza al Prefetto per l'insediamento del commissario ad acta (come sarebbe stata loro facoltà fare, laddove il Comune non avesse ottenuto non avesse ottemperato alle note sentenze entro il termine ultimo del 19 giugno 2019 assegnato dal TAR Veneto).

Per trasparenza nei confronti del Consiglio Comunale e dell'intera cittadinanza, ritengo a questo punto doveroso rappresentare un fatto che ha condizionato in maniera ineluttabile la gestione della trattativa con gli espropriati.

Nel primo colloquio che l'attuale Amministrazione ha avuto con l'Avvocato dell'Ente, si è venuti a conoscenza di una lettera del precedente Sindaco, da lui firmata ed inviata al legale del Comune, in cui si chiedeva a quest'ultimo di rappresentare al legale degli espropriati una proposta economica così strutturata (cito il testo della lettera agli atti del Comune): *"euro 58 al mq da erogarsi entro 3, massimo 4 mesi dal perfezionamento dell'intesa"*.

La lettera in questione (trasmessa il 7 Maggio 2019) e la successiva presentazione della proposta ivi contenuta per il tramite del legale dell'Ente alla controparte sono intervenute nel pieno della campagna elettorale, fermo restando che né di queste missive né della proposta ivi formulata la precedente Amministrazione (di cui sia io che qualche altro assessore di oggi facevamo parte) eravamo a conoscenza.

Del tutto comprensibile lo stupore e l'imbarazzo nell'apprendere di siffatta, importante proposta di cui eravamo completamente all'oscuro, e che all'evidenza avrebbe inevitabilmente vincolato le future trattative che ci accingevamo ad intraprendere.

Non essendo stata preventivamente condivisa, non possiamo sapere (ma credo sia lecito nutrire seri dubbi al riguardo) se l'ex Sindaco aveva previamente verificato la necessaria copertura finanziaria per far fronte ad un esborso così ingente in così poco tempo come prospettato nell'offerta alla controparte. Né è dato sapere se nel formulare tale proposta economica l'ex Sindaco abbia o meno tenuto conto di una qualche contribuzione da parte degli assegnatari delle aree espropriate (ma anche qui credo sia lecito avere dei dubbi, visto che dalle informazioni assunte l'ultima seria proposta da parte dei lottizzanti risale a tre anni fa).

A fronte di quanto sopra, penso che si commentino da sole le parole espresse dall'ex Sindaco e riportate in un recente articolo, con cui sono state mosse all'attuale Amministrazione delle accuse davvero pesanti. Quando è stato pubblicato l'articolo in questione, per rispetto dei cittadini e della trattativa in essere, non abbiamo voluto prendere posizione, ma ora possiamo rispondere a queste illazioni anche solo con i fatti.

Mi permetto quindi di leggervi quanto scritto e in virgolettato:

“C'è qualcosa di strano in questa improvvisa svolta positiva delle trattative è stato tutto troppo facile e non so quali promesse siano state fatte, non vorrei mai che il debito venisse pagato chiedendo soldi ai cittadini. Per anni ho incontrato e ho fatto proposte concrete ad espropriati e lottizzanti”

... e continua...

“Ci tengo anche a precisare che, fino a due mesi fa, gli espropriati e l'avvocato Michielan hanno sempre chiesto il versamento integrale dell'indennità stabilita in sede giudiziaria. Oggi, invece, avrebbero accettato una proposta che farà loro perdere molti soldi, quando, se avessero atteso il prossimo Natale, avrebbero ottenuto l'intera somma richiesta”.

Avrebbe quindi aspettato l'ex Sindaco l'arrivo del commissario ad acta che avrebbe – mi si passi il termine - massacrato le casse del Comune per saldare il debito? Ben sapendo che in un tempo così breve neanche un commissario avrebbe soddisfatto il credito? Leggendo il programma elettorale della lista di cui lui faceva parte probabilmente si...

Quali sarebbero stati gli incontri fatti con gli espropriati ai quali l'ex Sindaco avrebbe partecipato, visto che di incontri in Comune non vi è traccia?

Diversamente da quanto altri vogliono far credere, noi non abbiamo niente da nascondere, non stiamo facendo e non abbiamo fatto nessun complotto, (ho ancora ben in mente e salvata nel mio telefono quella caricatura sgradevole che qualche bontempono, per non dire altro, mi ha fatto ritraendomi a fianco della banda bassotti nell'intento di rubare i soldi). Nessuno ha agito come è stato anche scritto: “alle sue spalle per fare propaganda e per screditarlo” abbiamo semplicemente, se così si può dire, agito in modo deciso e concreto aprendo il tavolo delle trattative confrontandoci vis a vis con la controparte, necessariamente partendo dalla sua avventurosa offerta dato che ormai era stata ufficialmente formalizzata e dalla quale non si poteva tornare indietro.

Tengo a precisare che in queste settimane, prima di arrivare all'offerta definitiva che è andata mettere fine a questa vertenza, abbiamo lavorato giorno e notte per definire in modo dettagliato i vari conteggi; numerosi sono stati gli incontri che abbiamo fatto fra le parti, espropriati ed industriali, rispettivi tecnici e legali, per arrivare ad individuare puntualmente le cifre così come definite dalle sentenze comprensive dei relativi interessi e rivalutazione, ferma la evidente complessità nel ricostruire in questi vent'anni le quote spettanti agli aventi diritto alcuni dei quali subentrati per successione.

Nella definizione di questa complessiva vicenda, abbiamo intrattenuto allo stesso tempo rapporti con gli assegnatari dei lotti, con i quali si è arrivati a definire un accordo con cui gli stessi si impegnano a contribuire in maniera importante per consentire all'Ente di saldare il debito nei confronti degli espropriati, permettendo altresì al Comune di porre fine ai contenziosi con gli stessi pendenti e, conseguentemente, di evitare l'esborso di ulteriori ed ingenti spese legali.

A seguito di questo enorme e faticoso lavoro fatto che ci ha impegnato su più fronti, e per il quale va il mio doveroso ringraziamento agli uffici comunali coinvolti, alla mia squadra, agli Avvocati e al Segretario Comunale, siamo arrivati a costruire una proposta seria, concreta e definitiva, con la previsione di garanzie e tempistiche certe per i pagamenti delle somme concordate (peraltro, in misura comunque inferiore rispetto a quanto dovuto dall'Ente sulla base delle procedure pronunce giudiziali), proposta in forza della quale si è già provveduto a versare un primo acconto e un secondo acconto verrà versato entro la fine di settembre.

Fermo in ogni caso restando che per provvedere al pagamento delle somme entro le scadenze concordate si è preventivamente verificata – anche alla luce dell'accordo con i lottizzanti – la necessaria copertura finanziaria, senza che ciò comporti alcun aumento delle tasse comunali o taglio di servizi.

Gli accordi così raggiunti con tutti i soggetti interessati da questa vicenda ci danno la possibilità di mettere la parola fine ad un contenzioso che stava logorando tutte le parti coinvolte, a spese dell'intera comunità farrese.

Aggiungo che, per trasparenza e correttezza, in queste settimane abbiamo sempre tenuto aggiornato sia il Prefetto di Treviso, sia il Procuratore della Corte dei Conti dott. Paolo Evangelista con il quale il 18 Luglio scorso ci siamo visti a Venezia, aggiornandolo sull'operazione in corso e sugli sviluppi della vicenda (rinuncia e successivo ritiro da parte degli espropriati del pignoramento e quindi dello sblocco del conto del Comune nell'udienza che si è tenuta il 17 Luglio a seguito dell'accettazione dell'offerta fatta dal Comune agli espropriati). Ed è lo stesso Procuratore che ci ha sollecitato ad andare avanti nell'operazione e a chiudere transattivamente la vertenza, tenendolo costantemente informato di tutti i passaggi procedurali che abbiamo intrapreso affinché potesse verificarne la legittimità anche sotto il profilo erariale.

Dispiace ci sia chi oggi, invece di essere contento per questa operazione che si va a definire, di essere contento che Farra possa tornare ad essere un Comune come tutti gli altri, di essere contento di non sentirsi più dire: “ma non siete ancora falliti?”, di essere contento che Farra possa riprendere la normale attività amministrativa per il bene di tutta la comunità, perda invece tempo a criticare, ad addossare colpe, a puntare il dito, ad insinuare dubbi di complotti di non trasparenza da parte nostra: questo non lo accetto e questo non lo accettiamo! Questa amministrazione non ha scheletri nell'armadio, questa amministrazione ha fatto

solo ciò che doveva essere fatto molto tempo prima e magari per importi di entità inferiore, magari anche quando non c'erano le sentenze definitive.

Questa amministrazione ha davvero a cuore il bene della comunità e continuerà a lavorare con il senso di responsabilità, correttezza e trasparenza che la caratterizza.

Farra vuole voltare pagina e ripartire, Farra non ha bisogno ancora di tensione sociale e di essere screditata, ecco perché ci siamo impegnati e continueremo ad impegnarci perché questo non avvenga.

Ai cittadini chiedo ancora un po' di pazienza. Noi tutti abbiamo fatto la nostra parte del nostro meglio, sono sicuro che tutti ora faranno anche la loro di parte.

Ci vorrà ancora un po' di tempo, ma contiamo di lasciarci a breve alle spalle questa vicenda che ha attanagliato il nostro Paese.

Ciò che conta oggi è che, non senza difficoltà, Farra sta ripartendo.

Grazie.

Applausi

35.40 Sindaco 35.48

Passo ora la parola all'Avvocato Antonio d'Alesio che ringrazio che illustrerà le proposte.

35.50 Avvocato Antonio d'Alesio 46.50

Grazie Sindaco signor Sindaco, signori Consiglieri, in sintesi vengo a riassumere i termini delle possibili transazioni con espropriati e assegnatari di aree P.I.P per poi passare ad una rapida verifica di legittimità della... delle stipulande transazioni e convenienza. Sul fronte espropriati va anticipato che in forza di tre sentenze della Corte D'Appello di Venezia poi confermate dalla Cassazione l'Ente Comune di Farra d Soligo si è trovato costretto a pagare la somma di oltre 10 milioni di Euro ai agli espropriati e queste sentenze passate in giudicato sono state messe in esecuzione dagli espropriati in tre giudizi di ottemperanza sfociati nelle sentenze che pocanzi anche il Sindaco ha ricordato. Sentenze che hanno imposto al Comune di pagare nel termine di 90 giorni dal deposito delle sentenze la somma prevista dalle pronunce stesse pena la nomina di un Commissario ad acta che avrebbe dovuto trovare le sostanze necessarie al pagamento delle al pagamento di quanto stabilito dalle sentenze e che quindi avrebbe dovuto liquidare i beni in titolarità al Comune destinando i proventi al solo pagamento delle debenze nei confronti degli espropriati. Questo avrebbe ovviamente comportato la cessazione delle erogazioni dei servizi da parte dell'Ente a favore della popolazione. Altresì gli espropriati a seguito del passaggio in giudicato delle sentenze, come il Sindaco accennava pocanzi, hanno pignorato il conto Tesoreria dell'Ente bloccando sostanzialmente la possibilità di ogni pagamento da parte del Comune. Il vincolo prima è stato imposto, poi è stato tolto, poi di nuovo imposto e poi definitivamente tolto a seguito di un'intesa raggiunta con gli espropriati. Si sono infittite quindi tra il giugno - luglio scorso le trattive con gli espropriati e si è arrivati ad una possibile bozza di intesa che prevede da parte degli espropriati uno sconto nell'intorno del 11 del 12 per cento. Quindi sconto rispetto alla l'ammontare complessivo dovuto e concessione all'Ente Comune di una dilazione nel pagamento di quanto spettante agli espropriati dilazione che prevede ratei di pagamento a partire da fine del corrente mese di settembre sino al giugno del 2020. Altresì l'Ente Comune a garanzia del puntuale pagamento dei ratei convenuti che gli espropriati si è impegnato a costituire un pegno su titoli costituito dalle azioni di Asco Piave, un pegno destinato ad essere eseguito nella misura in cui l'Ente nel termine di 30 giorni dalle scadenze pattuite nell'accordo con gli espropriati non ossequi il pagamenti previsti. Tengo a precisare che questa eventualità della escussione del pegno è molta remota se non impossibile ritenuto che giusta gli accordi poi raggiunti con gli assegnatari è praticamente impossibile che l'Ente non abbia la provvista necessaria per far fronte ai pagamenti con gli espropriati. Questi i termini della possibile transazione con gli espropriati. Vi è poi una possibile intesa anche sul fronte assegnatari e ricordo che gli assegnatari in forza degli atti di assegnazione delle aree loro attribuite sono tenuti a malleverare il Comune nei confronti degli espropriati per le somme dovute a questi. Gli assegnatari hanno contestato fermamente questo obbligo e hanno radicato tre contenziosi ancora pendenti in primo grado avanti al T.A.R. Veneto.....ritenendo che l'obbligo non avendo un kep non avendo un limite massimo sia sostanzialmente nullo. Altresì gli espropriati hanno resistito in giudizio..... hanno resistito in giudizio per bloccare l'escussione da parte del Comune delle garanzie che gli assegnatari stessi avevano concesso. I giudizi hanno sortito esiti contrastanti alcuni giudizi si sono risolti a favore del Comune altri si sono risolti a favore degli assegnatari; anche con gli assegnatari si sono infittiti da giugno a luglio scorso dei contatti per una definizione transativa e la possibile accordo con gli assegnatari prevede il pagamento da parte di costoro di circa il 72 per cento della somma complessivamente dovuta dall'Ente agli espropriati, più del 72 per cento mi correggo, e il pagamento della somma così stabilita in ratei compatibili con i pagamenti da effettuare agli espropriati. Altresì la definizione dell'accordo con gli assegnatari comporterà la rinuncia ai contenziosi pendenti a spese compensate. Questi quindi i termini degli accordi con gli espropriati e con gli assegnatari. Due parole mi sia consentito signor Sindaco sulla legittimità e convenienza di codesti accordi transativi. Ricordo soprattutto a me stesso che la transazione anche per gli Enti pubblici è ammissibile qualora abbia d'oggetto diritti diponibili e si perfezioni con la rinuncia reciproca da parte dei contraenti alle rispettive pretese rinuncia di parte delle rispettive pretese per definire o evitare un contenzioso. Nel caso specifico, le transazioni avranno

ad oggetto somme di denaro, somme di denaro, che sono dovute dal Comune agli espropriati , somme di denaro che sono dovute dagli assegnatari agli espropriati dagli assegnatari al Comune. Quindi si tratta di diritti patrimoniali che per antonomasia sono diritti disponibili. Altresì le transazioni si perfezioneranno rinunciando reciprocamente le parti a parte delle rispettive pretese e in particolare gli espropriati rinunceranno ad una parte del dell'indennizzo loro spettante e il Comune si impegna a far fronte a pagamenti puntuali e garantiti. Sul fronte assegnatari il Comune fa uno sconto agli assegnatari di circa il 12 per cento e gli assegnatari pagano pronta cassa quanto necessario al pagamento degli espropriati. Quanto alla convenienza che emerge già da quanto sono andato dicendo tengo tengo a puntualizzare sul fronte espropriati vi è un una sostanziale sconto da parte di costoro e la concessione di un pagamento rateale a fronte invece di un obbligo codificato dalle sentenze da ultimo anche del TAR Veneto in sede di giudizio ed esecuzione pagare tutto e subito. Sul fronte assegnatari gli assegnatari rinunciano a contestare il diritto alla manleva e consentono al Comune di incassare una somma necessaria a far fronte ai pagamenti nei confronti degli espropriati. Concludo dicendo che il parere di legittima e di legittimità e congruità che ho depositato a mani del Comune che è stato anche oggetto di conferma da parte dei professori Ferrari e Cavallini di Milano si completa da un parere del Responsabile dell'Ufficio Ragioneria dell'Ente Comune il quale conferma che sulla base di questi elementi sulla base della possibile transazione con gli espropriati e con gli assegnatari l'Ente Comune potrà far fronte agli oneri assunti senza mettere in crisi le casse dell'Ente. Ho finito signor Sindaco.

46.53 Sindaco 47.03

Grazie Avvocato la parola a voi per gli interventi. Prego Consigliere Nardi

47.04 Nardi Giuseppe 1.01.20

Buonasera a tutti intanto un saluto, alla Se, al Segretario al nuovo Segretario Comunale e agli ospiti che avete qui presenti al di fuori del Consiglio Comunale questa sera, in modo in particolare all'Avvocato d'Alesio, al quale mi rivolgo subito perché mi sono state mosse accuse e anche abbastanza pesanti da parte del Sindaco, che rispingo al mittente, in quanto posso assicurarLe Sindaco che sono il primo ad essere contento se si chiude la partita dei P.I.P, per la quale ci ho lavorato 10 anni, e penso che l'Avvocato d'Alesio, che pensavo quasi non fosse più legale del Comune visti i rapporti che c'erano con la parte diciamo della Giunta di allora, può confermare che i contatti ci sono stati con....con le altre...con le controparti e quindi penso che anche se non direttamente diciamo assegnatario, per assegnatario perché facevano riferimento a un legale anche loro e quant'altro penso che i contatti ci siano stati, se poi l'avvocato dice dice di no, io sono sempre stato nella fiducia che si andava avanti con con con dei contatti, con delle proposte, per riuscire a portare per portare a casa diciamo dei risultati ecco. Mi dispiace mi dispiace sentire affermazioni che la sua amministrazione in questi 4 mesi come se prima lei fosse, mi scusi Sindaco, senza offesa è ripeto che sono qua per il bene del Comune anch'io quindi sarei il primo ad essere lieto di una una chiusura positiva di questa avvertenza, sembra che ne per i cinque anni boh facesse parte di un'altra Amministrazione, ecco quindi vi ricordo oltretutto che eravate la maggioranza all'interno della maggioranza ecco, scusate il giro di parole, per cui forse era io che dovevo sottostare più volte diciamo a delle scelte che non sempre magari dividevo, ecco, quindi comunque ormai sono polemiche sterili che non servono a niente e soprattutto non servono a Farra di Soligo in questo periodo.

Quello che volevo chiedere questa sera è questo. Intanto mi risulta che ho fatto la richiesta di un parere legale che è depositato presso l'Ente Comune che non sono riuscito ancora ad avere dove un legale di Bologna conferma il fatto che azioni Asco Piave non sono vendibili per pagare questo tipo di debito. Ecco quindi questo è un parere che avrei piacere piacere averne copia perché può servirmi in futuro ecco. Quindi questa è una cosa poi, se voi invece di venderle le date.... in..... sii in.... come si dice in si..... le mettete sul piatto diciamo per come garanzia ecco diciamo così questo boh sarà un altro discorso, è una novità perché mi risulta che le quote delle partecipate non possono essere adoperate per saldare debiti diciamo, che non sono investimenti, che sono debiti delle amministrazioni ecco questo è il discorso. Poi un'altra cosa che volevo chiedere che non sono ancora tutt'oggi riuscito a capire si parla di 70 euro, se non ho capito se non erro, il conto totale il conto totale del, grazie, il conto totale diciamo del costo, facciamo del Pip di Soligo che poco cambia da uno all'altro, gli assegnatari vanno a mettere circa mi sembra sui 40 euro, 38/40 euro non ho ancora capito chi mette gli altri 30 visto che non si toccano i soldi dei cittadini . Mi sembra che il Comune abbia già fatto dei versamenti di tasca proprio e per cui è inutile che si continui a dire non non tocchiamo i soldi dei cittadini .

Vi ricordo oltretutto che la mia amministrazione, con voi affianco, ha anche aumentato l'addizionale comunale per far fronte a delle spese che c'erano sui P.I.P, per cui i cittadini stanno già pagando una parte dei P.I.P. ecco quindi questo è il discorso, e si, torno a ribadire appunto questa cosa che è inutile che dic continuiamo a dire i cittadini non pagano i cittadini non pagano, i cittadini stanno pagando e pagheranno ancora una parte dei P.I.P. ecco , non entro sul merito se è giusto o sbagliato perché, sicuramente le sentenze che ci sono state tra il 2013 e 2014 sono state un po' così a sbalorditive come son son come come sentenze con degli importi che sinceramente l'ho detto più volte in Consiglio Comunale sono un pò fuori mercato comunque attualmente quelle sono le sentenze quelle dobbiamo tenerci. Ricordo oltretutto e e

anche qua lo dico perchè è scritto non perchè condivida pienamente la cosa, però ricordo che anche l'ultima sentenza di marzo del T.A.R. Veneto, se ha un valore se ha una valenza, ricorda al Comune "devi farti dare i soldi, devi farti dare fino all'ultimo euro da chi è stato assegnatario". Ribadisco non non so se sia giusto, se sia sbagliato, se sia probabilmente qualcosa dovrebbe mettere anche il Comune visto che le scelte vent'anni fa le ha fatte una Amministrazione Comunale, senza accusare nessuno, lo ha detto anche lei prima P.I.P. si P.I.P. no, sistemi di fare o non fare ecc , quello ormai è inutile piangere sul latte versato, ci sono conti da pagare bisogna trovare la soluzione per pagare i conti ecco; quindi anche questo io torno a ribadire il mio pensiero, visto che era iniziata una trattativa per avere un mutuo continuo a dire che quella di del mutuo che sia può fare senza la necessità, anche lì era in corso la trattativa per cui si tratta per veder la necessità o meno di alzare aliquote quant'altro quindi era fattibile secondo me anche senza alzare le aliquote quindi senza toccare le aliquote. Nel frattempo si potevano avere sicuramente i soldi chi chi gli chi gli avanzava e poi torno dire non sono completamente in disaccordo sul fatto che anche l'Amministrazione dovesse mettere qualcosa ecco, trovare una formula diciamo per ma negli anni pagando il mutuo che può essere pagato con una parte delle delle azioni, si non vedendo le azioni, ma dei dividendi ecco delle azioni Asco Piave e una serie di cose un po' e anche con tempi un po' più lunghi da parte delle aziende diciamo venendo incontro al Comune quindi la cosa poteva essere sicuramente risolta risolta in altro modo. Tornando a quanto detto prima, si io lo una o due uscite che mi sono state che ho fatto sui quotidiani, almeno su quei quotidiani che non sono di parte quelli che sono un po' più indipendenti ho solo detto il mio parere non ho assolutamente accusato nessuno, ho solo, torno a ribadire e, l'Avvocato D'Alesio peno possa essere testimone, che non è che per 10 anni che ho amministrato il Comune sia stato fermo di fronte al problema espropriati e problema assegnatari e quant'altro, ne abbiamo lavorato perchè se no questo vorrebbe dire che l'Avvocato che ci è stato affianco e che è stato anche remunerato, giustamente per questo, vuol dire che non ha fatto il suo dovere ecco io su questo non condivido perchè so mi chiamava, mi diceva che ha sentito questo quell'altro quest'altro per cui penso che si certe cose che ho letto anch'io sui giornali non mi sono piaciute sicuramente ecco quindi questo è fuori discussione. Un consiglio appunto che le torno dare Sindaco, pensi bene al discorso del mutuo, perché se alla fine succede qualcosa con il discorso quote Asco che non si possono vendere, se alla fine qualcuno gli viene a chiedere dei danni perchè non ha chiesto, come previsto dalle sentenze, come è previsto dalla stessa legge, diciamo dalla normativa non si è fatto forte nei confronti di chi è debitore in questo momento e quindi che dovrebbe, torno a dire non non condivido pienamente comunque dovrebbe pagare, poi magari si trova più, non si trova più con molti e con molti amici intorno, rischia di trovarsi da solo con il cerino in mano perchè gli accordi sono fatti e qualcuno deve rispondere magari a questi accordi. Io torno a ripetere non sono convinto che questo sia un buon accordo fatto in questi termini e non sono convinto che sia un buon accordo soprattutto nei confronti del Sindaco perché vedo che tra un anno, il Sin il Sin, il rischio che corre il Sindaco è di trovarsi con un cerino in mano, con dei debiti da pagare che ricadono sulla sua persona perché ricadono sulla sua persona quand'è la fine perché torno a dire ci sono pareri che dicono di non che questa non è la linea giusta da seguire e ci sono delle normative, delle leggi che dicono questa non e ci sono delle sentenze che lo dicono e quindi io il consiglio che torno a dare al Sindaco, Sindaco pensi di fare il mutuo senza la necessità di aumentare le tasse e poi i soldi probabilmente non tutti, perché non è neanche giusto mettere in croce gli imprenditori che come ha detto lei pensano ai posti di lavoro, pensano ad un'infinità di cose e anche per il bene diciamo della della nostra comunità, però torno a dire impegnare delle quote che non possono essere assolutamente pagare debiti, non tentare almeno, perché almeno tentare diciamo, che sia che sia un giudice che dice che dica in modo di mettere al riparo anche il Sindaco da rischi, che un giudice che dica che dica caro Comune non puoi farti rivalere oltre il 20 per cento il 50 per cento su sugli assegnatari perché il danno non so l'hai creato tu Comune a suo tempo ci sono state o non so che cosa si possa trovare diciamo per risolvere questa cosa ecco, quindi ritengo comunque, torno a ribadire, che questo sicuramente non è l' accordo che andava fatto. Ci sono rimasto male, e questo è un problema mio personale, perché per me le porte erano chiuse cioè nel senso di dire con gli assegnatari non si andava oltre il 20 euro che adesso mi sembra siano arrivati a 27/ 28 non so quanti per me proprio non c'erano le possibilità di discutere, è per quello che se su un quotidiano è uscito un termine ma è "c'è qualcosa di strano" si c'è qualcosa di strano perchè io non avevo nessuna possibilità e e le gli espropriati hanno sempre detto fino all'ultimo giorno "noi vogliamo fino all'ultimo euro" queste sono le risposte per cui se mi è stato scappata la battuta dei dire "c'è qualcosa di strano sotto" permettetemelo perché non si, torno a dire che per anni io le porte le ho trovate chiuse ecco. Poi mi sembrava strano che la la Corte dei Conti con il dottor Evangelista permetta al Comune, torno a dire per me ci sono 30 euro a metro a carico del Comune, per circa 200 mila metri quadri sono 6 milioni, quindi 5- 6 milioni e dal mio punto di vista se le cifre che ho letto sono esatte, torno a ribadire se le cifre che ho letto sono esatte, sono a carico del Comune e quindi bisogna trovare il sistema per pagarle, ecco è per quello che torno a dire che un mutuo fatto nel mutuo ventennale pagato, non anche con tutti i dividendi, con una parte trovando il sistema poi entravano sicuramente dei soldi con degli accordi fatti diversamente con le aziende poteva essere una cosa più soft, più soft per tutti torno a dire per tutti anche per le aziende che non tutte navigano nell'oro qualcuna dopo 10 anni di crisi forse si sta riprendendo adesso, forse, pensavo fosse la soluzione migliore. Poi ha fatto

una battuta su su una caricatura su una caricatura che le è arrivata dei bassotti con lei insieme quant'altro, be posso assicurarle che, lo sa anche lei, quanto io sono tecnologico con sti telefoni quindi non saprei non avrei neanche idea siccome ho capito che era riferita a me la cosa non ho neanche idea di come si faccia fare una caricatura ecco su su su questi affari qua sui telefoni ecco per cui questo è questo è il tutto ecco. lo chiudo qua io io faccio io vi faccio gli auguri sicuramente se questa è la strada che voi intraprendete per chiudere per chiudere la l'avvertenza è questa, vi assicuro solo che a queste condizioni se vengo a sapere, e perchè le difficoltà le ho avute anch'io all'interno dei vari uffici, se vengo a sapere che il Comune mette 1 euro, perché questo è stato promesso che il Comune non mette niente, no, non vorrei che la stampa riferisce solo quello che dico io e non non riferisca in modo errato quello che riferiscono gli altri, vi assicuro che se vengo a sapere, cioè se lo diciamo "cara comunità devi mettere 3 milioni sappi che devi mettere 3 milioni" sotto qualsiasi forma, sia sotto forma di azioni, siccome le azioni non le hanno regalate sono soldi di mutui fatti 20, 30, 40 anni fa dal Comune che sono state poi trasformate in azioni invece di impianti di metano, quindi sono sempre soldi della comunità, se voi mi dite che assicurate che nessun euro viene messo dai cittadini io non ho niente in contrario oggi logicamente mi vedo su una posizione diversa e torno a dire se se so che si mettono dei soldi a differenza di quanto promesso farò di tutto perchè questo non succeda nelle opportuni sedi ecco grazie.

1.01.22 Sindaco 1.01.24

Avvocato a lei la parola

1.01.26 Avvocato D'Alesio 1.04.08

Rapidamente saluto il già Sindaco del Comune di Farra che mi aveva nominato nel 2016 per seguire una serie di contenziosi del Comune e

(Voci senza microfono)

Si mi scuso mi scuso era un saluto soltanto al già Sindaco, venendo al all'aspetto tecnico non c'è nessun impegno da parte del Comune di vendere le quote, mi correggo, le azioni Asco. Le azioni Asco Piave vengono date in pegno e se mai, e ripeto, se mai il Comune non dovesse ossequiare agli impegni presi la procedura di cessione delle quote dovrebbe soggiacere comunque agli obblighi statuari. Non svelo nulla di segreto se vado a dire che è la società è già stata contattata e ha preso contezza del della dei desiderate dall'Amministrazione e non ha opposto non ha apposto problemi, quindi le azioni non vengono vendute, il Comune sulla base delle risorse proveniente dagli assegnatari principalmente e con un integrazione da parte dell'Ente riesce a fronte agli obblighi nei confronti degli espropriati. Gli assegnatari com come dicevo pocanzi verseranno il 72 per cento e più di quanto dovuto agli espropriati ed il resto che mi pare sia nel nell'intorno di 1 milione di 1 milione 200 mila

(Voci senza microfono)

viene versato da parte del Comune. Quindi non c'è nessun problema di tenuta delle delle casse. Come diceva Lei un un'integrazione da parte del Comune per chiudere la partita era indispensabile e in questo senso l'Amministrazione ha creduto opportuno di muoversi.

1.04.09 Nardi Giuseppe 1.05.36

Se posso se posso poi poi non parlo più perchè mi sembra di essere un po' lo stupidotto di turno, e io ho letto e torno dire, che l'accordo prevede 70 euro al metro, e se non se non erro gli assegnatari ne mettono 28 a fronte da di circa 11-12 che avevano già messo anche a suo tempo e quindi siamo arrivati a 40 euro, ne mancano 30, no ne mancano 30 per 200.000 mila metri quadri per me a casa mia fan 6 milioni di euro e non ho ancora capito chi mette questi soldi, perchè il 1 milione e 2 che lo mette il comune adesso, e sono soldi dei cittadini torno a ribadire che sono soldi di chi paga le tasse a Farra di Soligo, di chi sacrifica per Farra di Soligo, è inutile che continuiamo a uscire suoi giornali dicendo che non che noi cittadini non pagano niente e questa è la prima tranche però, e il 72 per cento che mettono gli imprenditori, perchè a fronte di 70... 70 euro al metro se loro mettessero in definitiva il 72 per cento andrebbero a mettere 50 euro al metro e non mi risultano che siano questi i numeri ecco per cui se è sto qua fino a quasi fine Consiglio però diciamo le cose come stanno ci sono 30 euro al metro che mancano all'appello, io vorrei sapere chi mette questi 30 euro al metro tutto qua.

1.05.40 Sindaco 1.06.23

Dunque probabilmente non ha letto la delibera che spiega nel dettaglio tutte le cifre e risponde anche alle sue domande, perché è scritto molto dettagliato, però dobbiamo anche cercare come ha detto lei di non creare confusione fra i cittadini visto che continua a battere su un tema che non vuole far polemica ma invece continua; in ogni caso a spiegazione delle sue perplessità lascio la parola all'Assessore al Bilancio Merotto che le spiegherà nel dettaglio quelle che sono le cifre che sia lottizzanti sia Comune andranno ad impegnare o che hanno comunque già impegnato in questi anni, prego assessore Merotto.

1.06.25 Merotto Manuela 1.08.4523

Buonasera a tutti, a maggior dettaglio delle somme un po' sparate a caso che ho sentito fin d'ora, volevo fare due riferimenti in merito al considerato della proposta di delibera n. 46 e al considerato della proposta di delibera n.47, che sono ai punti all'ordine del giorno, in quanto al considerato del punto della delibera 46 è specificatamente evidenziato quanto agli esproprr abbiamo concordato con gli espropriati un importo

complessivo di nome di 9.818.784,00 di cui dei quali 7.094.383,21 sono a carico degli assegnatari, parte già versati, in parte oggetto di accordo; dei 9.818.784,00 la somma complessiva di 2.724.401,00 pari al 27,75 per cento del totale da corrispondere è a carico dell'Ente, di cui 897.959,30 sono già stati stanziati come lei ben sa, vincolando versando l'avanzo di amministrazione 2016 e la restante parte 1.826.441,99 suddivisi in 800 mila euro con da corrispondere con il vincolo sull'avanzo 2018 e 1.026.441,99 che andremo a prendere dall'avanzo di amministrazione attuale, andranno a coprire la somma in capo al Comune, quindi senza dover alterare ulteriori previsioni di bilancio. Questa maggior dettaglio dei numeri che sono compresi nelle proposte di delibere a vostra disposizione.

1.08.46 Nardi Giuseppe 1.09.14

Quindi possiamo dire che 3 milioni li mettono i cittadini di Farra o no ancora, non so se a ma se la matematica non è un'opinione 3 milioni li mettono i cittadini di Farra il fa il fatto che ci siano gli avanzi amministrazione ci sono avanzi perché? Perché non sono presi spesi per le scuole, per le strade, per i marciapiedi, per le famiglie bisognose e quant'altro, ammettiamo che 3 milioni, che in fin dei conti sono solo 6 miliardi delle vecchie lire li mettono i cittadini di Farra, basta chiuso qua non ho altro da dire.

1.09.17 Sindaco

Probabilmente se fosse stata chiusa prima questa avvertenza quando non c'erano delle sentenze definitive esecutive e adesso mi fa parlare perché le dò io la parola, le dò io la parola scusi.

1.09.27 Nardi Giuseppe

A si perché dimentico che con lei si fa fatica nel parlare.

1.09.28 Sindaco

No mi scusi lei quando quando era Sindaco lei pretendeva rispetto.

1.09.28 Nardi Giuseppe

Ricordati.. si ricordi che lei era si ricordi che lei in Giunta con me.

1.09.30 Sindaco 1.12.10

Lei porti rispetto per i ruoli la parola gliela dò io come è giusto e va rispettato un ordine del Consiglio Comunale, se poi a lei vuole venire qua a continuare a fare polemica è libero di farlo ma però, finché presiedo io il Consiglio Comunale quando le dò la parola lei parla siccome gliel'ho data finora abbia pazienza e rispetto che rispondo anch' io se posso. Bene. Probabilmente se fosse stato chiuso prima non saremmo arrivati ad una soluzione di questo tipo è chiaro che un accordo transattivo tanto togli tanto devi dare altrimenti non sarebbe un accordo transattivo, fermo restando che ci sono ancora dei giudizi pendenti come ha detto l'Avvocato D'Alesio in cui il Comune potrebbe essere condannato a dover pagare interamente la cifra e la somma come lei ben sa; se poi lei questo non se lo ricorda, visto che è stato Sindaco per 10 anni, non si ricorda che ci sono ancora dei giudizi pendenti per il quale il Comune può essere costretto a pagare non un importo di questo tipo, ma un importo pari al 100 per cento allora dobbiamo dirle tutte le cose come stanno, questo è un principio dell'accordo con ancora in piedi dei ricorsi e delle sentenze per la quale la migliore soluzione è questa. Potremmo trovarci, potremmo esserci trovati da qui a qualche mese con delle sentenze diverse con la quale il Comune con un, un ric, ricorso al TAR avrebbe potuto pagare interamente la cifra; sono d'accordo sul fatto che questi soldi avremmo potuto spenderli in altri in altri frangenti, in altre circostanze e su questo penso che tutti noi siamo d'accordo su questa linea, ma venire qua a far polemica su queste cose ben sapendo, visto che lei era ha ha detto che è stato sindaco per 10 anni e ben conoscendo la materia, magari non me lo sarei neanche aspettato o forse poteva anche risparmiarselo. Penso che quello che è scritto sulla delibera sia molto chiaro, sia molto dettagliato, penso che si siamo trovati ad affrontare una situazione per la quale, come ho detto prima possiamo trovarci ad essere a favore o contro di questo accordo, questa era la soluzione; per quanto riguarda la questione del mutuo, lei lo sa che era impossibile poter mettere in piedi un mutuo, perché il mutuo significava mandare in default le casse del Comune, chiedendo, chiedendo il il, come si chiama il termine che adesso mi sfugge, il dissesto del debito fuori bilancio e questo avrebbe ulteriormente aggravato sulla testa dei cittadini, probabilmente questo non se l'ho ricorda visto che gli è stato spiegato più volte e penso che anche gli stessi uffici qua presenti possono conformarglielo.

1.12.12 Nardi Giuseppe 1.14.27

Posso dopo prometto che poi non parlo più. Per quanto riguarda il mutuo, il mutuo si poteva fare e lo sa anche la Responsabile dell'Ufficio Ragioneria visto che ad un incontro, al primo incontro aveva partecipato anche lei, si può fare senza mandare in default assolutamente niente, Cassa Depositi e Prestiti era disponibile a farci il mutuo si tratta solo, poi su un incontro successivo si era un po' aperte di più le porte di non obbligare l'Ente Comune ad aumentare le aliquote, quindi eravamo sulla strada di trovare anche quello per cui si poteva fare. Lei ha ragione Sindaco dire che si poteva chiudere prima l'accordo, Le torno a dire come ho detto prima, e non voglio far polemica perché non capisco perché, non è questione di far polemica, non c'erano le condizioni per chiudere prima cioè non c'era le differenza erano molto maggiori di quelle che ci sono adesso, cioè eravamo di cioè le l'espropriato voleva fino all'ultimo euro perché fino all'ultimo giorno a me hanno detto "io voglio fino all'ultimo euro", di qua dalle 28 euro che ho visto scritto sulla delibera ero fermo a 20 e di là non ci si schiodava nessuno tutto qua e no era possibile, il margine era troppo ampio per

poter far per poter fare un accordo ecco, quello che torno a dire 3 milioni li pagano i cittadini basta non è questione di fare polemica è questione di questa è la realtà delle cose e comunque ringrazio di aver detto ringrazio l'assessore al Bilancio che ha detto che i soldi gli avanzi dell' amministrazione già dal 2016 per cui abbiamo lavorato già in prospettiva, dico abbiamo lavorato perchè per me eravate la mia squadra, quindi al aldila' che dopo va ben le cose siano andate un pò diversamente abbiamo già lavorato con la prospettiva di cercare di risparmiare più possibile e facendo il meno investimenti purtroppo possibili sul territorio, lo sapete anche voi che non potevamo fare investimenti perchè perchè mettevamo via soldi perchè dovevamo arrivare a queste condizioni, che se adesso non avessimo messo via negli ultimi anni qualche monetina chiamiamola così, non avremmo avuto neanche gli 860 mila euro del 2016 , non cioè non ci sarebbero stati avanzi, non ci sarebbe stato niente purtroppo abbiamo dovuto anche per quel periodo aver lavorare in questo senso, ecco basta.

1.14.32 Sindaco 1.15.25

Non è che questa amministrazione ha avuto la baccheccia la bacchetta magica nel risolvere la questione o nel venirne a capo della questione, è una questione di volontà; noi avevamo, e le ricordo, la scadenza del 19 di giugno del commissario ad acta, siamo stati eletti il 27 di maggio, avevamo la scadenza del 19 giugno con il commissario alle porte, avevamo da 8 mesi il Conto Tesoreria pignorato, per la quale al sottoscritto hanno iniziato ad arrivare dei decreti ingiuntivi, allora secondo lei cosa doveva fare l'amministrazione, attendere aspettare, abbiamo solamente convocato come avevamo concordato e come avevamo promesso il tavolo da una parte e tavolo dall'altra, era questione di volontà che probabilmente poteva essere anche fatto negli anni che furono.

Prego consigliere De Rosso.

(Voci senza microfono)

1.15.29 De Rosso Natalina 1.21.59

Allora mi inserisco in questo dibattito anche se diciamo sono un po' fuori da questi giochi che capisco insomma sono l'esito dei 5 anni trascorsi tra voi. Io ho scritto anch'io un intervento anche perchè non è stato semplice comprendere tutti i passaggi comunque vi offro questo, questo questa riflessione che abbiamo fatto assieme al nostro gruppo.

Allora vent'anni di controversie, vent'anni di inadempienze da parte degli amministratori che si sono succeduti, primo fra tutti Francesco Arman Sindaco di Farra di Soligo dal 1987 al giugno 2004 che con i suoi consiglieri ha voluto appr approvare dei Piani di Insediamenti Produttivi, nonostante la ferma opposizione di cittadini e consiglieri comunali ancora oggi impegnati per esempio nel nostro gruppo Rifar Farra, ma anche di quelli in carica successivamente da quando i ricorsi hanno iniziato a dar per così dire "torto" al Comune e ragione agli espropriati, perché c'è stato un cambio ad un certo punto.

In passato solo perché una delle parti in conflitto era un Ente Pubblico era quasi scontato l'esito della controversia; poi ad un certo punto le leggi cambiano, in Europa i privati cittadini sono rispettati a tal punto che se un Ente pubblico non riesce a chiudere una controversia viene condannato a pagare.

Ma in Comune di Farra si è preferito resistere, resistere ad ogni costo, proprio ad ogni costo, viste le ingenti spese legali.

Siamo stati pignorati una prima volta e la reazione è stata chiamare a raccolta cittadini, amministratori pubblici per gridare allo scandalo: "Un Comune che non possa più disporre dei propri soldi per la caparbietà di alcuni privati e dei loro avvocati?"

Poi il secondo pignoramento, e qui è calato il sipario e il silenzio, in fondo le ale elezioni erano alle porte, che problema c'era se per 8/9 mesi il Comune non avrebbe più pagato e onorato i propri impegni?

Ma ora siamo arrivati al dunque! Sono bastate le elezioni amministrative per sbloccare tutto? Tutti i gruppi avevano nel loro programma quello di sanare la controversia ma il gruppo che attualmente amministra ha deciso di procedere in assoluta autonomia dato che i numeri in Consiglio Comunale glielo permettono. Sono rimasti inascoltati i miei appelli con i quali chiedevo il coinvolgimento di tutto il Consiglio Comunale nella soluzione di questa controversia, almeno nelle persone dei capigruppo!

E ora noi stasera dobbiamo prendere atto e votare un accordo che non conosciamo nei particolari? (Anche se in settimana sono stati prodotti molti documenti). Ma le trattative erano e dovevano restare riservate, mi è stato risposto, la nostra presenza avrebbe inficiato l'esito? Non credo. E' come se solo la maggioranza avesse l'interesse a chiudere l'accordo; come se non fosse interesse di tutti i cittadini e dei loro rappresentanti. Risolvere l'annosa questione sta al di sopra di una lista o di un colore politico , ora non posso approvare quello per il quale siamo stati ostinatamente tenuti fuori e all'oscuro!

Il Sindaco rende conto al Prefetto, al Procuratore della Corte dei Conti, acquisisce pareri legali di professori milanesi. Chi siamo noi per chiedere di essere coinvolti? Siamo rappresentanti dei cittadini con la stessa dignità di chi è in maggioranza! "Sarò Sindaco di tutti" aveva chiosato nel primo Consiglio Comunale, ma forse di tutti meno 26 persone che hanno avuto la sfrontatezza di candidarsi e che ora debbano debbono essere escluse da tutto! Vi ricordo che io sono sta avvicinata quasi, non voglio dire quasi minacciata, ma per dire perché facevamo la lista .

Vent'anni di controversia e saldare tutto in un anno? Alla Lega Nord sono stati concessi 75 anni per sanare il debito con lo Stato per 49 milioni di rimborsi elettorali.

Oggi ai cittadini che hanno già pagato, in soldi pubblici che sono andati in spese legali e con tutti gli avanzi di amministratore in avanzi di amministrazione, si chiede di pagare ancora milioni, coprire la differenza fra quanto verseranno gli assegnatari e quanto devono ricevere gli espropriati!

L'accordo prevede anche il pegno nelle azioni Asco Piave, ma solo come sicurezza, se per caso il Comune dovesse trovarsi in "sofferenza" ma mi si dice che non sarà così, che non si corre nessun pericolo. Però non tutti gli assegnatari hanno aderito, dalle carte capisco che il 9% dei crediti non sono contemplati in questo accordo.

In conclusione voterò no a questo accordo per due motivi:

1) Perché è l'ennesimo prelievo dalle tasche dei cittadini dopo aver trascinato colpevolmente le cause per anni;

2) Perché non abbiamo sufficienti elementi per pensare che non si sarebbe potuto fare meglio, poiché siamo stati tenuti all'oscuro, le direttive sono state date dalla Giunta a metà agosto dopo che gli accordi, i fitti incontri e tavoli sono stati tra giugno e luglio. Sarà questo che andate ad approvare l'accordo risolutivo? Un giorno forse qualcuno scriverà un libro su questa vicenda e scoprirà di certo che è stata una storia di cattiva amministrazione che noi denunciavamo da anni e che continueremo a farlo. Grazie

Applausi

1.22.09 Sindaco 1.22.53

Se non ci sono altri interventi metto al voto il punto numero 4 "Controverse con gli espropriati delle aree ricompense ricomprese nelle aree P.I.P. denominati Soligo e Col San Martino. Approvazione dello schema di transazione e dello schema di costituzione di atto di pegno sulle azioni di società partecipate".

Favorevoli, contrari De Rosso, Nardi, Bressan, Nadai, astenuti nessuno.

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità della delibera: favorevoli, contrari De Rosso, Nadai, Nardi e Bressan, ok.

*** **

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue

IL SINDACO

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to PERENCIN dott. MATTIA

f.to BASSANI dott.ssa MANUELA

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(art. 124 D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)

Si attesta che copia del presente verbale verrà pubblicata nel sito web del Comune il giorno 08-10-2019, ove rimarrà per quindici giorni consecutivi, a norma dell'art. 124, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e 32, commi 1 e 5, della legge 18 giugno 2009, n. 69.

f.to IL FUNZIONARIO INCARICATO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

(art. 134 comma 3 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)

Si certifica che la suesposta deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge nel sito web del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza.

Lì,

IL SEGRETARIO COMUNALE

.....

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Lì, 08-10-2019 il responsabile dell'Area Amministrativa

f.to rag. Tamara Pederiva